

Tra giochi, pianoforti e robot: il primo TedX di Busto Arsizio è un successo

Pubblicato: Sabato 13 Aprile 2019



Buona la prima per TedX Busto Arsizio. Nella location straordinaria del Campus Reti, piccola-grande perla nascosta tra il centro di Busto e la stazione Nord, è andato in scena il primo ciclo di conferenze Ted indipendenti della città.

Visto che il tema principale dell'evento sono state le connessioni, non disperate se ve lo siete perso: il tutto è stato registrato e caricato successivamente nel database mondiale delle conferenze Ted, senza contare l'aggiornamento continuo e scrupoloso dei social di TedXBustoArsizio.

Ad alternarsi sul palco 12 speaker che hanno fatto della propria vita una lezione per gli altri e non aspettavano altro che questa giornata per raccontare e ispirare. Aiutati da due presentatori d'eccezione: l'organizzatore **Lorenzo Beliusse**, colui che ha ottenuto la licenza per un Ted indipendente, e una madrina che è simbolo delle eccellenze della città, **Anna Prandoni**, scrittrice e giornalista bustocca da quindici anni in prima linea nel raccontare la storia dell'alimentazione e la sua influenza sulla cultura italiana.

Già presentatrice di TedXArezzo, non ha potuto nascondere l'emozione di essere protagonista nella sua città natale: «Buongiorno Busto! Era da anni che sognavo di esordire così! Amo la mia città e ne conosco bene i limiti. Credo però che lo spirito internazionale e aperto di quest'evento siano un modo unico di capire come il mondo si possa vedere da tanti punti di vista differenti. Dopo un TedX non si è più gli stessi: si aprono nuovi orizzonti e ci si connette al mondo».

Iniziando con **Ezio Fregnan**, (Esperto di Automazione Industriale e Robotica), che ha usato i suoi 18 minuti per parlare di come i robot abbiano fatto passi da gigante, tanto da inserirli nella didattica scolastica, avvicinandola alle esigenze dei giovani, per poi passare al pianoforte di **Davide Locatelli** e la connessione tra la musica e i videogiochi. Particolarmente toccante la storia del sardo Massimiliano Sechi, nato privo di braccia e gambe senza che questo gli abbia impedito di essere premiato come Cavaliere della Repubblica da Sergio Mattarella, ma soprattutto di essere un ragazzo felice.

Connesse al territorio (perché di stanza a Busto) le esperienze di **Luca Borsa**, game-designer che anche da adulto non ha mai smesso di "saper giocare", e quella della psicologa **Nicoletta Travaini**, che ha raccontato la sua vita di accettazione e comprensione del dolore.

Fino ad arrivare a **Marco Confortola**, che anche dopo aver perso tutte e dieci le dita dei piedi non si è dato per vinto, reimparando prima a camminare per poi ritornare a sciare ed arrampicare, attività strettamente connesse al suo lavoro di guida alpina. Una prima giornata che può essere definita un successo, che ha mostrato a Busto di cosa è fatto il mondo e viceversa: connessioni, tangibili o invisibili, ma sempre con una prospettiva espansiva al loro interno.

È vero, il primo TedX, come ha detto Anna Prandoni, ti cambia la vita e sicuramente ha cambiato la vita dei fortunati che hanno potuto assistere a questa prima edizione. «TedX è fatto da persone straordinarie – dice Lorenzo Beliusse- che incontrano altre persone straordinarie, che guardano al futuro in modo nuovo. Ci piace pensare che le connessioni siano tra di noi che abbiamo dato il via a questo viaggio, ma

anche con la città che sta rispondendo alla grande agli stimoli che le abbiamo mandato».

di [Francesco Castiglioni](#)